Anno XI. Venerdì 17 Marzo 1876 N. 66

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune e la provincia di Verona ad accettare il lascito fatto dal dott. Marc'Antonio Bentegodi de' suoi beni immobili esistenti nei Comuni di Cittadella, Fontaniva, Quinto di Valpantena e Verona, destinandoli per tre quarte parti a beneficio dell'Istituto industriale e professionale veronese nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, chimica, ed agricoltura, e pel rimanente a promuovere gli insegnamenti di ginnastica e di scherma.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

LO STATO E LE SOCIETÀ

NELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Alcuni criterii generali, commentati tutti i giorni dai fatti ripetuti in tutti i paesi, potrebbero servire alla prossima discussione di questo importante tema. Esponiamone in forma assiomatica alcuni, tanto per chiamare altri a meditarci sopra.

***

Lo Stato non è altri che la Nazione, la quale si sceglie i suoi amministratori; e le Società non sono che una riunione di azionisti, i quali non hanno in mira che un loro particolare interesse, che sovente trovasi in contraddizione con quelli della Nazione.

***

Lo Stato non ha e non può avere un interesse, che non sia quello di tutti e provvederà sempre a tale interesse senza nessuna parzialità; le Società non soltanto hanno interessi particolari, molto distinti da quelli di tutti, ma in sè medesime contengono degli elementi che si trovano in contraddizione con quelli degli azionisti.

***

Lo Stato non ha da guadagnarci nulla sull'esercizio delle ferrovie; ma le Società non potrebbero nemmeno esistere senza guadagnare a carico del pubblico, o dello Stato medesimo, locchè torna allo stesso. Quindi lo Stato non potrà che cercare nell'esercizio quella forma che combini l'interesse di tutti gli utenti diretti delle ferrovie, ed i suoi proprii, che si confondono con quelli di tutto il paese; il quale ci guadagnerà in minori dispendii, od in estensione di servizio tutto quello almeno, che si dovrebbe pagare alle Società private che speculano su di esso.

***

Lo Stato, dovendo servire agl'interessi generali del paese, politici, militari, amministrativi e commerciali, deve costruire ed esercitare anche molte ferrovie, che non danno per sè stesse un utile relativo alla spesa. Esso dovrebbe quindi sempre spendere nelle linee meno produttive, che sarebbero abbandonate a lui solo, o non esercitate dalle Compagnie senza larghi sussidii, tanto per la costruzione quanto per l'esercizio; e ciò senza compensarsi colle linee più produttive, le quali sarebbero sfruttate dalle Compagnie speculatrici a tutto loro profitto.

***

Lo Stato, e lo Stato solo può unificare il servigio di tutta la rete ferroviaria nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria, del commercio interno ed esterno; le Compagnie, trovandosi sovente in contrasto d'interessi tra loro, non giungono mai ad unificare il servigio nell'interesse del pubblico e del commercio. Se queste sono molte, cercano di nuocersi vicendevolmente; essendo una, o poche, tendono a farsi un monopolio, favorendo cui piace ad esse, appropriandosi anche le stazioni marittime e la navigazione a vapore e da ultimo, per via indiretta, anche certe industrie e certi rami di commercio. Questo monopolio giunge fino a creare uno Stato nello Stato, un genere d'influenze che s'impongono anche alle pubbliche rappresentanze ed agli ufficiali pubblici.

***

Lo Stato, per tutelare gl'interessi del pubblico, deve porre sempre molte condizioni alle Compagnie, condizioni che talora sono d'intoppo a lui e ad esse, che sono rese vane sovente, che producono continui litigi, nei quali chi va colle perse sono il più delle volte il pubblico, e lui. Che se è d'uopo di qualche nuovo provvedimento, questo non può ottenerlo per lo più che incompleto e tardo.

***

Le Compagnie fanno le sorde a tutti i più giusti reclami, sanno isfuggire a tutte le controllerie, gettano sul Governo la responsabilità d'ogni cosa che per causa loro non vada bene; lo Stato trovasi di fronte a tutte le immaginabili controllerie, Parlamento, Consigli provinciali, commerciali e municipali, uffici di comtabilità, stampa e privati, sicchè non soltanto ogni abuso può essere scoperto e punito, ma anche il servigio può essere migliorato.

***

Le Compagnie che sono straniere, oltre ad avere interessi diversi da quelli del pubblico a cui dovrebbero servire, servono talora anche ad interessi stranieri opposti ai nazionali; dello Stato non può mai accadere niente di tutto questo.

***

Soltanto lo Stato padrone di tutte la rete delle ferrovie può adoperarle nell'interesse della difesa del territorio della patria; per questo le Compagnie, quando non sono contrarie, sono indifferenti. Ciò spiega il motivo per cui ora tutti i grandi Stati amano di possedere in proprio le ferrovie, e di comandare assolutamente su di esse.

***

Lo Stato solo può evitare le inutili concorrenze, stabilire una rete nazionale, accordare ed unire ad essa le ferrovie provinciali, consorziali, economiche, variare le tariffe secondo opportunità, abbassarle quando pagano ad esuberanza l'esercizio, o servirsi del guadagno ad estenderle, come fece per lo appunto per i telegrafi e per le poste.

***

Le Società tutte, o per incuria o per avidità delle amministrazioni, vanno poco bene. Lo Stato ha dovuto fare ad esse larghe concessioni, offrire sussidii, redimerle nei casi difficili, correre il rischio del loro fallimento dannoso a molti interessi, o per impedirlo profondere il danaro dei contribuenti. Per esso sono adunque tutte le passività ed i rischi, e soltanto per le Compagnie gli eventuali guadagni.

***

Nel caso di carestie, di disgrazie, di casi eventuali che lo domandino, soltanto lo Stato padrone delle ferrovie può usare delle straordinarie agevolezze.

***

Lo Stato padrone delle ferrovie, che non possono appartenere ad altri se non a lui, non soltanto può giovarsene per la difesa, ma anche per semplificare l'amministrazione, per il servizio del tesoro ed ogni altro simile, per le poste, per diminuire il numero dei servizi amministrativi.

***

La paura dello Stato, cioè di tutti, è molto meno giustificata di quella che si potrebbe avere dei monopolisti delle comunicazioni, che s'impongono al Governo ed al pubblico.

P. V.

ITALIA

Roma. Anche l'*Opinione* ritiene che ormai la crisi ministeriale sia imminente. In presenza di questa eventualità, i *si dice* abbondano. Eccone alcuni che togliamo da un carteggio romano della *Venezia*:

« Si dice che il nuovo gabinetto avrà per presidente e ministro degli esteri il generale Durando, e chi dà un ministero bell'è fatto e gradito già a Corte, vi dice: presidenza ed esteri Durando, interno Ponza di S. Martino, finanze De Pretis, lavori pubblici Correnti, istruzione Coppino, marina Racchia, guerra Bertolè Viale o Ricotti, agricoltura Torrigiani, giustizia Mancini o Mantellini. — Trovate un'altro *bene informato* che vi assicura che la *lista vera* è questa: Presidenza e guerra Durando, esteri Robilant, interno Mordini, lavori pubblici Nicotera, istruzione Correnti ecc. ecc. I nuovi segretari generali sarebbero scelti nella sinistra moderata e nel centro e quindi si nominano gli on. Marazio, Manfrin, La Cava, Seismit Doda. L'on. Manfrin però che ha rifiutato nel 1873 il segretariato generale dei lavori pubblici offertagli dagli onor. Minghetti e Spaventa non so se sarebbe disposto ad accettare quell'ufficio nel nuovo gabinetto. Seismit Doda sarà probabilmente il segretario generale dell'on. De Pretis nel ministero delle finanze.

I *bene informati* aggiungono che appena costituito il nuovo ministero l'on. Biancheri darà la dimissione da presidente della Camera, che poco dopo l'esposizione del programma ministeriale si avrà la chiusura della sessione, perchè il nuovo gabinetto *otterrà* l'approvazione, in brevi sedute, dei bilanci di definitiva previsione del 1876, che restano ancor da approvare.

Non la finirei più se dovessi riferirvi tutte le *voci* che corrono nei circoli politici, nella tribuna dei giornalisti, alla Camera, negli uffici dei giornali e alla borsa. Io credo che nulla siavi di sicuro in tutte queste dicerie, ma che unite insieme possano nella loro confusione dar un po' di luce pel futuro.

Inutile dire che si attribuisce al nuovo gabinetto l'intenzione di fare una numerosa *infornata* di senatori per bilanciare nell'alto consesso il numero grande di *moderati* introdottovi dai ministeri precedenti. Questa notizia ha molta probabilità di verificarsi.

V'ha chi assicura che il generale Cialdini sia d'accordo coi coalizzati del centro e che debba entrare nel nuovo gabinetto, e ciò si arguisce dalla circostanza che il generale è amicissimo all'on. Torrigiani, uno dei capi della opposizione del centro.

V'ha chi afferma che nel nuovo gabinetto entrerà un Romano per dar una soddisfazione alla capitale e il *Romano* sarebbe l'onor. Pianciani, sebbene sia nato a Spoleto... L'on. Pianciani è ben veduto a Corte, perchè durante il suo sindacato, non trascurò occasione per far sfoggio di sentimenti monarchici vivissimi. Secondo alcuni, il *Romano* ministeriabile sarebbe l'on. Emanuele Ruspoli del centro.

Il nuovo Ministero avrà qualche imbarazzo nel formulare il suo programma finanziario. Di nuove imposte non può nemmeno parlare; dovrà dar disposizioni miti per la riscossione delle esistenti; dovrà mantenere molte promesse per lavori pubblici nel mezzodì e dovrà contentare il generale Garibaldi nel progetto del Tevere. Di economie si parlerà molto, ma dal detto al fatto ci corrà assai. Dunque? In questo *dunque* sta un gran problema, che per fortuna non tocca a me di risolvere...

Tornando alle previsioni e alle voci vi dirò che si attribuisce ai nuovi reggitori della cosa pubblica l'intenzione di fare molti mutamenti nel personale dei Prefetti, di proporre l'abolizione di tutte le sotto-prefetture del Regno, di presentare un progetto di legge per estendere il suffragio elettorale e di proporre altre riforme amministrative.

Si aggiunge che vedremo pur cambiamenti nelle Legazioni all'estero ecc. ecc. Che non *si dice oggi*? Non occorre dirvi che io *relata refero*.»

In opposizione a taluno di questi tanti *si dice*, il *Bersagliere* afferma che finora nessuno de' suoi amici ebbe conferenze con alti personaggi riguardo alla crisi.

— È corsa voce che l'on. Casalini, segretario generale del Ministero delle Finanze, ha manifestato il proposito di dare la sua dimissione per potere più liberamente difendere i provvedimenti da lui dati per l'amministrazione del Macinato. *(Libertà).*

ESTERO

Austria. Circa le misure prese per il rimpatrio dei rifugiati bosniaci, la *Politische Correspondenz* ha da Agram che le disposizioni emanate dalle autorità croate cominciano a dare dei risultati. Ovunque si fanno sequestri di armi, e severe ammonizioni vengono impartite ai fomentatori dell'insurrezione, i quali sono altresì minacciati di rigorose misure repressive. Riguardo propriamente al rimpatrio dei rifugiati, i *Vicegespani* ebbero ordine di mettersi in relazione coi più influenti emigrati dalla Bosnia, e d'interessarli ad adoperarsi affinchè i loro connazionali facciano ritorno alle loro case, informandoli delle concessioni fatte dal governo ottomano, ed assicurandoli della leale esecuzione delle medesime. Molti rifugiati dimostrano la miglior volontà di rimpatriare.

Francia. Leggesi nel giornale *Le Monde*: La questione della libertà dell'insegnamento superiore è una pietra di paragone per gli uomini che i cattolici vogliono mettere alla prova. Ora dei ministri che formano il gabinetto, uno solo, l'ammiraglio Fourichon, ha votato la legge, tre hanno votato contro, cioè i signori Richard, Christophle e Waddington, gli altri non presero parte alla votazione. Queste rimembranze ripigliano dell'interesse al momento in cui la libertà dell'insegnamento pare dover essere fra breve rimessa in questione.

Germania. Se si deve prestar fede alla *Gazzetta del Popolo*, sembra che la città di Berlino nell'estate prossima verrà nuovamente visitata dall'imperatore d'Austria. Si assicura che questa visita avrà luogo in luglio. Il principe imperiale accompagnerà suo padre. L'anno 1876 non passerà dunque senza una visita fra monarchi.

America. Al seguito della fuga del testimone Marsh senza la deposizione del quale, il ministro della guerra, incolpato di corruzione, non potrebbe per quel titolo essere condannato, la Camera dei rappresentanti ha votato quasi all'unanimità una legge per tutelare i testimonii da qualsiasi molestia giudiziaria a causa dei loro depositi, e per punirli nel caso che fuggano per non deporre in giustizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6134, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA

Annullato dal Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere idrauliche, con decreto 8 marzo corr. n. 14838-2591, per esiguità di risultato, il deliberamento 9 febbraio p. p. dell'appalto del lavoro di rettifica dell'alveo del fiume Corno nella località della grande risvolta al Bosco Frangipane, ossia sopracorrente al Ponte denominato delle Barcatte, di cui gli avvisi prefettizi 28 gennaio p. p. n. 1802, e 10 febbraio n. 3541, inesivi a decreto ministeriale 18 gennaio n. 4025-739 approvante il relativo progetto,

si rende noto

che, con abbreviazioni di termini, alle ore dieci antimeridiane del 23 marzo corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa, un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 11584 (undicimila cinquecento ottantaquattro), e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.20 per ogni L. 100.

2. Gli aspiranti, per essere ammessi a fare partito, dovranno presentare la ricevuta della R. Tesoreria del deposito di L. 1000 in numerario, od in Biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in Cartelle del Debito pubblico al portatore, giusta gli articoli 3 del Capitolato speciale, e 3 del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del Capitolato generale, salvo il disposto dalla seconda parte dell'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale pegli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti, ed a favore del miglior offerente, che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro cinque giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 1500 nei modi avvertiti dall'art. 6 del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e di proseguirli colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro duecento giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato generale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salve le risultanze di collaudo in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo quattro mesi dalla data della loro ultimazione; accertata da certificato dell'ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie, e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi, per ultimo, che le pezze di progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, 12 marzo 1876

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

La festa pel compleanno del Re nella Provincia. Da Maniago ci scrivono che il giorno della festa del Re la bandiera nazio-

nali sventolavano dalle finestre, dai poggiuoli, e che fu cantata una *Messa* susseguita dall'Inno Ambrosiano, alla quale assistevano il R. Commissario, altri regj Funzionarii, il Sindaco, gli alunni delle Scuole e buon numero di cittadini.

Da Spilimbergo, dietro invito dell'Arciprete, convennero nel Duomo tutti gl'impiegati regi e municipali, gli alunni delle Scuole ed i Reali Carabinieri per assistere ad una *Messa* solenne con musica seguita dal *Tedeum*. La banda cittadina, così prima come dopo la funzione chiesastica, percorse le vie principali del paese, i cui edificj pubblici e parecchie case mostravansi adorni della bandiera nazionale.

A Palmanuova, sul mezzogiorno, mentre dagli spalti tuonava il cannone, si tenne la solita rivista militare susseguita dal *defilè* a cui assistevano anche le Autorità civili. A sera la residenza del Comandante della Fortezza veniva illuminata.

In S. Vito v'ebbe una Messa cantata con il *Tedeum* e l'*oremus pro Rege*, a cui assistettero le Autorità regie e le Rappresentanze cittadine, i maestri con gli alunni delle varie Scuole, l'Arma de' Reali Carabinieri, con discreto concorso della popolazione. In Arzene, Messa solenne; a Casarsa si distribuì un sussidio ai poveri; in Chions Messa e sussidj, ed il Sindaco nob. cav. Sbrojavacca ha scritto uno speciale indirizzo a Sua Maestà; in Morsano, oltre la Messa e l'imbandieramento delle case, il Municipio fece un'offerta agli Ospizj marini; in Pravisdomini si distribuirono sussidj ai poveri; in S. Martino Messa solenne; in Sesto al Reghena ed in Valvasone funzione religiosa, e la rispettiva banda musicale rallegrò con le sue armonie la giornata, di più a Sesto v'ebbe una elargizione ai poveri, e così a Cordovado.

A S. Pietro al Natisone la festa del Re e del Principe Umberto fu celebrata con spari, imbandieramenti di edifizj e case particolari, ed in parecchi Comuni del Distretto con sussidj ai poveri.

A Gemona imbandieramento, spari di mortaretti, ufficio solenne nella Cattedrale con l'inno e l'*Oremus*, presenti le Autorità regie e municipali, i maestri e la scolaresca e gran numero di cittadini. Le Autorità furono accompagnate dalla Banda Civica dal Palazzo del Comune alla Chiesa e viceversa, e fu ripetutamente suonato l'Inno Reale.

A Osoppo e negli altri Comuni del Distretto di Gemona s'ebbe la funzione religiosa. Però ad Osoppo, oltre le solite Autorità, vi assistettero il Capitano e gli Ufficiali tutti della Compagnia di disciplina di quel Forte in uno alla Compagnia stessa, ed il Capitano invitò i notabili del paese ad un lauto banchetto, nel quale si fecero brindisi al Re ed all'Italia.

A Moggio la festa fu celebrata con spari, con un concerto musicale, e con l'imbandieramento di pubblici edifizj e di molte case private.

A Tolmezzo la festa fu unicamente civile, cioè si limitò alla distribuzione dei premj agli alunni delle scuole, nella quale occasione il Sindaco cav. Campeis e l'avvocato Grassi pronunciarono discorsi patriottici, applauditi da numeroso uditorio.

Non possiamo per ogni singolo Comune dar qualche particolare circa la festa del 14 marzo; ma ci piacque di sapere che eziandio a Casacco, oltre la solita funzione, v'ebbe una elargizione ai poveri.

Anche ad Amaro fu solennizzato il natalizio del Re. Paese imbandierato e grande concorso di popolo insieme alla scolaresca in Chiesa, ove fu cantata Messa e Tedeum. In tal giorno fu pure data una refezione a 96 alunni tra maschi e femmine.

Lunedì comincierà il lavoro di restauro, per quanto ci viene riferito, del Palazzo della *Loggia*; si comincierà, cioè, a stabilire la armatura interna.

Tutto il lavoro verrà condotto per economia (almeno così dicesi) sotto la direzione dell'ingegnere-architetto Andrea Scala, la cui nomina fatta a voti unanimi dal Consiglio comunale esprime come eziandio in Patria egli goda di quella fiducia che ottenne altrove per varie costruzioni, ma specialmente per quella dei Teatri. Era chiaro che, essendo nostro Andrea Scala e vivendo ora tra noi, non si potesse pensare ad altri. Però, più che al genio dell'architetto, alla esperienza ed alla pazienza del restauratore dovrassi la conservazione del monumento. Il disegno è lì bello e fatto; dacchè le parti rimaste indicano cosa richiedesi per il restauro. Ed uopo è che ognuno si rammenti volere i sottoscrittori che il restauro riproduca esattamente il Palazzo quale era prima dell'incendio. Dunque riteniamo che l'ingegnere Scala saprà valersi della capacità e della esperienza di distinti restauratori, come della bravura de' nostri artisti ed operai. Udine infatto ne conta di valentissimi in tutte le arti, e, se ben guidati, atti a produrre cose lodevolissime. Quindi, nella disgrazia, riteniamo un bene codesto lavoro di restauro condotto per economia, dacchè tutti i nostri artisti ed operai sentiranno nobile spirito di emulazione di fare del loro meglio per il perfetto restauro del Palazzo. Eglino sanno che dedicandovisi con affetto, rispondono al sentimento del paese, e che, oltre il proprio tornaconto materiale, c'è da guadagnarci nella riputazione e simpatia dei concittadini.

Società Operaia. Sottoscrizione fra Soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo civico incendiato la notte del 19 febbraio 1876, il di cui importo complessivo di L. 1718.09 figura nel *Giornale di Udine* n. 62.

(Continuazione)

Menegon Giacomo l. 1. Maria Agosti Pascottini l. 2. Antonio Rizzani II offerta l. 10. Del Torre Giovanni c. 50. Perini Valentino l. 1. Pecile Giuseppe l. 5. Mederstag Giuseppe l. 5. Picottini Ilario II offerta l. 1. Marinatto Gaetano l. 5. Leonardo Rizzani II offerta l. 10. Gabelli Giuseppe l. 2. Bernardo Somma II offerta l. 2. Antonio Stradolini II offerta l. 2. Leopoldo Socolovich l. 5. N. N. l. 10. Giacomo Piccini l. 2. Pitacco Giovanni II offerta l. 1. Angelo Berletti di Mario l. 2. Fusari Agostino l. 15. N. N. l. 1. Gio. Batt. de Poli II offerta l. 30. Luigi Cosani l. 10. Enrico Scrazzolo l. 1. Simeoni Giovanni c. 50. Facchini Luigi II offerta l. 1. Ferigo Giacomo II offerta l. 1. Giuseppe Rieppi II offerta c. 50. Osualdo Gismano l. 5.

(Continua)

Per la Loggia Municipale. Anche la Redazione del giornale l'*Amministrazione Comunale* che si stampa in Pieve di Cadore ha aperta una sottoscrizione fra i segretari comunali della Provincia di Udine e di Belluno per concorrere alla ricostruzione della nostra Loggia Municipale. La Redazione stessa si è sottoscritta per lire 30.

Sindaci. Con Reale Decreto 18 febbraio 1876 furono nominati Sindaci pel triennio 1876-78: Sburlino Gio. Batt. pel Comune di Ampezzo
Parussati Andrea » » Socchieve

Riguardo il nuovo Procuratore del Re in Udine avv. cav. Leopoldo Galimberti leggemmo jeri nella *Gazzetta di Treviso* parole cortesi di addio che gli erano indirizzate dai funzionari di quella R. Procura. In questo indirizzo si dà lode all'avv. Galimberti di pronto ingegno, vasta dottrina ed attività instancabile.

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Sezione Correzionale del Tribunale di Udine, nella seconda quindicina del mese di marzo 1876.

Marzo 17. Pauloni Giulio per caccia, Tusso Giovanni per contrabbando, Bertossi Speranzino id., Negrin Vincenzo id., Bramoso Giacomo id., Drigani Francesco per macinato, dif. Onofrio.

Idem 18. Banderali Alessandro per furto, Trusgnach Caterina per contrabbando, Furlani Luigi per furto, difensore Putelli. Bronzin Santa per ricettazione, Dugaro Giovanni per contrabbando, dif. Puppatti.

Idem 21. Burba Giacomo per ferimento, Borghese Giacomo per contrabbando, dif. Morossi.

Idem 22. Rossini Antonio per furto, dif. Salimbeni.

Idem 24. Pellarini Giuseppe per contrabbando, Menotti Luciano, Burello Patrizio per macinato, dif. Valentinis.

Idem 25. Magrini Basilia per ricettazione, dif. Tell. Tomasoni Santa per ricettazione, dif. Vatri. Padovani Teresa per ricettazione, dif. Baschiera.

Idem 27. Cossach Valentino per contrabbando, dif. Malisani. Mersen Matteo, Gabriancigh Ant., Rotus Giacomo, Qualizza Marianna, Tosolini Angelo, Torossi G. Batt., Biasizzo Rosa, Querini Leonardo, Mersen Antonio, tutti per contrabbando, dif. Ballico.

Idem 28. Costantini Giuseppe per furto, Sdrigotti Giacomo per contr. alla sorv. spec. P. S., dif. Antonini.

Idem 31. Turroja Marianna, Fumi Giacomo, Pettinelli Giacomo, Salvador Angelo, Godears Antonio, Clementin G. Batt., Doga Caterina, Sahurli Giuseppe, Buconag Valentino, Azzani Caterina, Lorenzach Martino, Stel Valentino, De Marchi Giuseppe, Beltramini G. Batt., tutti per contrabbando, dif. Ballico.

Comitato forestale. Il comm. Gacomelli che ideava l'istituzione d'un Comitato forestale nella nostra Provincia col concorso dell'erario regio e dell'erario provinciale, ha sollecitato a questi giorni dalla Deputazione l'invio del brano di protocollo nell'ultima seduta del Consiglio relativo a questo argomento, e ciò per ottenere al più presto un Decreto Reale che sanzioni codesta istituzione.

Teatro sociale. — Il Muratori conosce molto bene gli artifizii della scena, ed anche la sua produzione dell'altra sera, *Il Pericolo*, sebbene non sia che una variante del solito tema, interessò assai il nostro pubblico. L'idea che campeggia nella sua commedia è quella di una madre, che sorveglia e salva una figlia che, tra per gioventù, tra per leggerezza, si trova li presso alla colpa, od almeno a compromettersi con un fatto, forse innocente, ma che poteva turbare tutta la sua vita. La madre giunge fino a compromettere sè stessa per salvarla. Madre (Tessero) e figlia (Gritti) sono del resto due brave persone, al pari di quel bonario di marito (Privato) e dell'impetuoso colonnello (Biagi); l'inframmettente amatore delle mogli altrui (Della Seta) andò colle perse, e bene gli sta.

Iersera per la beneficiata del Privato ci fu proprio una serata solenne con un teatro pienissimo. Il Privato è una vecchia nostra conoscenza e simpatia. Egli recitò il *Ludro* che il Bon s'aveva così bene attagliato al proprio dosso. Il Bon, distintissimo attore, aveva continuato come autore le tradizioni goldoniane. Altri attori distinti rappresentarono tra noi questa commedia con plauso: eppure il Privato seppe resistere al confronto non solo, ma in molte cose piacque più degli altri. La commedia ebbe buon esito in tutto l'insieme, senza nessuna stonatura nemmeno nelle parti inferiori. Il Ludretto (Cavallini) con quella scuola, si vede che è fatto per riuscire un ottimo ajutante. Il Lovato fece assai bene l'usurajo scornato dalle *chebè* ed a dir breve tutti gli altri se la cavarono con onore. Si vede che la Compagnia procedendo si affiata sempre più, e che ogni attore si troverà al suo posto. Il Privato poi nella sua particolare fatica: *Le impressioni d'un «ballo in maschera»* ha fatto smascellare dalle risa il pubblico, sebbene si trovasse in teatro da tanto tempo. Il Privato qui fu autore, attore, cantante, ballerino, critico e pubblico tutto in una volta. Bisogna proprio dirlo ad onore di Cussignacco, donde è venuto. Non si può ridersi con più bel garbo delle incongruenze dei librettisti, delle caricature dei cantanti ed anche qualche volta della musica allegra che fa contrasto talora colle serie situazioni. Il Privato, oltre ad essere valente e simpatico, è un uomo di spirito e con quella sua aria di bonarietà sa dare delle frecciate perbenino.

La *Partita a scacchi*, nella quale il Giacosa si rivelò poeta, fu data per intermezzo. Il Biaggi disse il Prologo, che è davvero una bella fattura. Il Giacosa tratta il verso martelliano in una sua maniera particolare, e seppe dargli una tempra sua propria, cosicchè, recitato bene, come lo fu dalla Tessero e dal Mariotti e dal Vitaliani ecc. apparisce appropriato ad un siffatto genere di poesia.

Due volte il Giacosa ha trionfato con essa. Ma resta un problema, se con siffatte leggende gli farà conto insistere. Io gli consiglierei ad inframmettere almeno qualche lavoro d'un genere diverso ad altri tentativi siffatti. È un cibo eletto questo, ma che va somministrato con parsimonia come i tartuffi. Però le due sue leggende hanno dimostrato, che le cose belle e ben fatte piacciono sempre al pubblico, che trova di suo gusto la molta varietà nelle forme. Il *Trionfo d'amore* verrà replicato lunedì sera. Domani si darà una nuovissima commedia dell'Augier, nella quale figura un quissimile ad una di quelle signore di Beauffremont che tanto fecero da alcuni anni parlare di sè nel mondo. Di una di esse anche il Friuli ne sa qualcosa. Vedete come si acquista oggidì la celebrità! Insomma l'Augier ci promette qualcosa di buono.

La Sezione locale del Giurì drammatico, assieme al Comitato esecutivo per l'accoglienza degli ospiti, si radunarono parecchie volte. La Sezione del Giurì si raduna di nuovo stassera alle ore sette pomeridiane. Le disposizioni furono prese, o si stanno prendendo, per ognicosa. Ci dolse che Paolo Ferrari presidente onorario di questa prima radunata non possa intervenire; ma egli, in una bella lettera scritta alla Presidenza del nostro Teatro, disse che pur troppo volere non è sempre potere, massime quando s'inframmette il dovere. La bella sua lettera sarà letta in radunanza pubblica.

La Sezione locale si aggregò altre persone. Speriamo poi, che i nostri concittadini, anche se non abbiamo più le sale del Casino per accogliere gli ospiti, sapranno fare gli onori di casa. Anzi ne siamo certi. Noi vorremmo che si persuadessero tutti, che Udine è una città perbenino e che proprio non siamo fuori del mondo, come taluni credono.

Questa volta siamo proprio al caso che gl'Italiani vanno a riconoscere i confini del Regno; ma aspettiamo, che vengano tra noi anche taluni di quelli che ne stanno fuori.

Ripetiamo, che *il recapito per gl'intervenienti è al Teatro sociale, dove troveranno le opportune indicazioni per l'alloggio*.

Pictor.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Venerdì 17. Riposo.
Sabato 18. *La Signora Cavarlet* (nuovissima per l'Italia) di Augier.
Domenica 19. *Cause ed effetti* di Ferrari.
Lunedì 20. *Un signore permaloso* (farsa).
Trionfo d'amore, di Giacosa (replica)
Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini (farsa).

Iersera in Via Gemona fu perduto un portafogli contenente Atti Giudiziarj ed altre carte. Si prega il trovatore di portarlo a quest'Ufficio, ove gli sarà data una conveniente mancia.

FATTI VARII

Corse di Cavalli a Lonigo. Ci scrivono da Lonigo che in occasione della Fiera che avrà luogo nel corrente mese, come è costume, si daranno le seguenti corse:

Nel 24 marzo: Corsa di Sedioli con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in denaro, nè con bandiere, e non oltrepassanti l'età di anni sei.

Primo premio l. 500, secondo l. 300, terzo l. 200.

Nel 25 marzo: Corsa di Sedioli con cavalli di qualunque razza ed età.

Primo premio l. 800, secondo l. 450, terzo l. 250.

Nel 26 marzo: Corsa a Fantini. (Jockeys) peso libero con cavalli di qualunque razza ed età.

Primo premio l. 1000, secondo l. 500, terzo lire 300.

Gara per la bandiera d'onore fra i vincitori delle due corse a Sedioli.

Sappiamo che per questa fiera, che è fra le più importanti d'Italia (specialmente pei cavalli di lusso) e per le suddette corse la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia accorderà anche questo anno pel trasporto dei passeggeri viglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto.

La stagione. Per quelli che lamentano l'incostanza della stagione, le notizie che ci giungono dall'estero debbono essere di conforto. Sul litorale francese i venti affondano le navi, ed impediscono ogni genere di pesca. I fiumi gonfiano continuamente e inondano le campagne.

La Senna sorpassa di mezzo metro il livello raggiunto nel 1872; l'Oise, la Marna, la Loira, l'Allier crescono anch'essi.

Nel Calvados, l'Orne corre a pieni limiti. Nel dipartimento del Rodano, la Senna si mantiene sempre a 5 metri sopra il livello ordinario. Il Rodano è pieno.

Da parecchi giorni, dice l'*Indépendance du Pas-de-Calais*, il vento soffia con forza. Violenti uragani passano a frequenti intervalli, conducendo una pioggia scrosciante.

A Bruxelles nella notte dall'8 al 9 si è scatenata una spaventevole tempesta. La *Gazette de Cologne* annunzia che il 10 marzo le acque del Reno minacciavano di straripare. In Isvizzera il termometro si mantiene a quattro ed anche a otto gradi sotto lo zero. Il Danubio ha portato immensi danni in Ungheria, dove degli intieri villaggi furono distrutti dalla furia delle onde.

Dunque noi non abbiamo che a rallegrarci del trattamento che ci fanno gli elementi atmosferici ed i nostri fiumi.

CORRIERE DEL MATTINO

La dichiarazione ministeriale letta alle due Camere francesi, ha, come si sa, fatto buona impressione. I giornali repubblicani la approvano, però con riserva, e domandano che le promesse sieno presto tradotte in fatti. All'estero l'impressione è ancora migliore. In Germania si coglie occasione da essa per congratularsi de' risultati delle elezioni francesi. Queste elezioni, dice la *Corr. Prov.*, dimostrano la volontà della Francia di fare un serio esperimento della Repubblica, la quale, come stanno attualmente le cose in Francia, è di fatto l'unico governo possibile. La Germania seguirà l'ulteriore sviluppo delle cose in Francia, col desiderio che la popolazione francese possa giungere ad assicurare durevolmente le sue istituzioni. Il Senato avendo eletto a suo membro inamovibile il ministro dell'interno Richard, ha evitato una crisi parziale di gabinetto, che altramente sarebbe avvenuta colla dimissione del ministro stesso.

L'arresto di Liubibratic e de' suoi compagni è importante più di tutto come indizio della nuova politica del governo austriaco nelle sue relazioni cogli insorti. Anche la Russia dà qualche segno di raffreddamento, nelle sue simpatie non troppo celate fin qui. Ad istanza del Console generale russo a Ragusa è stato richiamato a Pietroburgo il corrispondente del *Golos*, per la sua parzialità per gl'insorti. D'altra parte il *Times* ha per dispaccio da Odessa che la Porta continua a spedire grandi rinforzi di truppe nell'Erzegovina e a premunirsi anche contro la Serbia, ove non pare che tutto proceda nel modo più tranquillo e pacifico. Oggi un dispaccio da Belgrado ci annunzia che i ministri vi tennero uno straordinario consiglio, e che in esso «la questione della guerra non fu risolta.»

Risulta da un articolo della *Gazzetta universale della Germania del Nord* che il governo dell'Impero, malgrado la forte opposizione degli Stati tedeschi di second'ordine non ha punto rinunciato al progetto di riunire nelle proprie mani tutte le ferrovie della Germania. L'accennato articolo annuncia che verrà in breve presentata alla Dieta di Prussia una legge che autorizzi il governo prussiano a cedere all'Impero tutte le ferrovie di sua proprietà ed i diritti che gli spettano, in virtù della sovranità territoriale, sulle ferrovie della Prussia.

Mentre a Madrid si attende il ritorno trionfale di don Alfonso, le Cortes discutono la questione religiosa. Il ministro degli esteri ha detto di confidare, in tale questione, nella saggezza e benevolenza del Papa verso la Spagna; ma giustamente Sagasta ha osservato che il Vaticano non acconsentirà mai ad accettare la libertà religiosa come una massima. Il governo spagnuolo bisognerà dunque che si rassegni a far a meno di questo assenso.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 15: L'on. Minghetti farà domani, giovedì, la sua esposizione finanziaria, presentando in pari tempo alla Camera i bilanci definitivi del 1876 gli stati di prima previsione del 1877 e il volume della situazione del Tesoro.

In qualche circolo parlamentare fu discusso se non potesse lo stesso presidente del Consiglio prender occasione dall'esposizione finanziaria per invitar la Camera a dichiarare i proprii sentimenti verso il Ministero, confusamente manifestati nelle ultime nomine della presidenza e delle Commissioni.

Altri invece è d'avviso che sarebbe miglior consiglio il far quistione di Gabinetto sul differimento della discussione della mozione che verrebbe presentata in seguito dell'interpellanza intorno al macinato. Per questa guisa si eviterebbe da un lato la discussione che con l'interpellanza si vorrebbe provocare, e dall'altro si metterebbe tosto fine alle presenti perplessità.

— Ecco, secondo un dispaccio della *Gazzetta*

di Venezia, in data di Roma 16, quali sarebbero i risultati sommarii dell'esposizione finanziaria:

Il servizio del Tesoro nel 1875 fu fatto con 28 milioni invece dei 98 previsti. Vi fu un miglioramento nella situazione finanziaria di 50 milioni sopra la previsione.

Il bilancio definitivo pel 1876 si chiuderà con 10 milioni di avanzo. Il servizio del Tesoro pel 1876 si farà con 20 milioni oltre i proventi.

Il bilancio definitivo pel 1877 potrà chiudersi con un avanzo dai 25 ai 30 milioni, e alle nuove spese ed alle minori entrate provvederanno l'aumento naturale delle imposte e i nuovi trattati commerciali.

Assumendo il Governo l'esercizio delle ferrovie, il pareggio non sarà perturbato.

— Il *Diritto* dice che il gruppo del Centro che votò colla Opposizione tenne un'adunanza nella quale decise di persistere più che mai nella linea di condotta già stabilità.

Alcuni deputati appartenenti al gruppo Sella hanno lasciato Roma.

Si osserva da tutti alla Camera che gli uomini principali dell'antica Destra, gli on. Ricasoli, La Marmora, Lanza, sono assenti. È pure assente l'onorevole Sella.

— *Libertà* scrive: Venerdì l'on. Morana svolgerà la sua interrogazione sopra la esazione della tassa sul macinato, il ministro delle finanze risponderà, e qualora, come è probabile, l'onor. Morana dichiari che non è soddisfatto e che desidera convertire l'interrogazione in interpellanza, il Ministro delle finanze proporrà che questa sia rinviata a un'epoca non prossima. Su questa proposta si farà l'appello nominale, e qualora il Ministero non abbia la maggioranza, rassegnerà al Re le sue dimissioni.

— Nei circoli parlamentari parlasi di una lettera che l'on. barone Ricasoli ha scritto all'on. Minghetti. Egli pure al pari dell'on. Peruzzi, francamente dichiara che nella questione economica non è d'accordo col Ministero e non avrebbe esitato a combattere alcune proposte; ma che non approva la via tenuta da altri deputati per manifestare la loro opposizione all'attuale Gabinetto. *(Libertà)*

— Le nostre *private corrispondenze da Roma* ci fanno presentire, confermando le induzioni che ricaviamo dai fatti, che dopo una brillante esposizione finanziaria, quale il Minghetti saprà e potrà fare, sarà inevitabile destino quello della sua caduta. Il suo Gabinetto da qui a pochi giorni cadrà probabilmente, ma *cadrà in piedi*. Esso muore di fronte alla opposizione consueta della Sinistra, all'ira del Centro per il macinato, ai dissapori dei Toscani per le ferrovie. Ora questi ultimi, abili sempre, si persuasero che questa volta furono tutt' altro che tali e che lavorano per gli altri. È la sorte che loro si conviene; e troppo tardi se ne pentono. Avrebbero dovuto accettare la discussione sulle ferrovie; e s'avrebbe potuto trovare un ponte di congiunzione, le di cui pile erano già pronte. Ma così vollero e così sarà.

Avremo un Gabinetto di coalizione, che come tutti quelli di simil genere, vivrà poco e male. Se altro maggior danno non ne potesse venire, non sarebbe da dolersene tanto, al punto in cui erano giunte le cose. Intanto la Destra si ritemprerebbe, si renderebbe più compatta e ritornerebbe al potere co' suoi capi più affiatati, dopo essersi occupati nello studio delle condizioni reali del paese, de' suoi bisogni e desiderii, e dopo avere lasciato ad altri fare le loro prove.

Probabilmente per ora non si presenterà altra uscita, che di un Ministero De Pretis, Correnti, Mordini, Mantellini ecc. con Durando alla testa. Brave ed oneste persone, ma non si può dire che sieno di fibra tale da rispondere alla situazione attuale dell'Europa. All'estero condannano questa crisi impreveduta ed il credito pubblico ne rimane scosso.

Tuttavia noi confidiamo, che il senno del paese ed il calmarsi delle ire, ed i calcoli delusi e la riflessione, e dicasi pure, anche il patriottismo, che da ultimo finisce sempre col trionfare in Italia, faranno sì che non ne nascano peggiori danni dalla situazione quale ce l'ha fatta la coalizione, che non è certo una bella cosa; sicchè nemmeno questa volta i nostri nemici ne rideranno.

Ma bisogna che il paese si occupi de' suoi affari e faccia sentire la sua voce al Parlamento ed al Governo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 15 La *Corrisp. provinciale* dice che i risultati delle elezioni in Francia dimostrano che la volontà della popolazione è di fare un serio esperimento della Repubblica che nell'attuale situazione della Francia è il solo Governo possibile. La Germania accompagnerà coi proprii voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni. Alvensleben fu nominato console generale di Germania a Bucarest.

Parigi 15. Il maresciallo Mac-Mahon percorse Berry, Ivry ed altre località distribuendo soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

Madrid 15. *(Congresso.)* Sagasta difese la tolleranza religiosa, disse che il Vaticano non acconsentirà mai ad accordare la libertà religiosa come una massima.

Bucarest 15. Il Senato è sciolto. Le nuove elezioni si faranno tosto. La prossima primavera si aprirà una sessione straordinaria.

Aden 13. È giunto il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, e proseguì per Bombay.

Bombay 15. Il vapore *Australia*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Spalato 15. Masse enormi di popolo aspettarono iersera l'arrivo di Liubibratic ed i suoi compagni tradotti da Sign; a Salona ebbero accoglienza entusiastica per parte della popolazione dei dintorni, e tutto il viaggio fino a Spalato fu una continua ovazione di *zivio* interminabili, canti nazionali e fuochi d'artifizio. Qui furono pure accolti entusiasticamente; una deputazione di giovani presentarono alla signorina Merkus un magnifico mazzo di fiori. Le autorità spiegarono grande apparato di forza; permisero però agli arrestati di prendere alloggi privati sotto severa sorveglianza. Sotto il consolato turco ebbe luogo un *charivari*. Gli arrestati proseguono domani verso Zara.

Ragusa 15. Vassa Effendi proseguì questo oggi per la via di Stagno il suo viaggio a Mostar.

Ultime.

Budapest 16. Le acque da ieri in poi sono in continua decrescenza.

Roma 16. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, Bonghi, ordina la chiusura della cosidetta università vaticana.

Bukarest 16. In seguito allo scioglimento del Senato, è chiusa anche la sessione della Camera.

Belgrado 16. Ieri sera fu tenuta una grande conferenza dei ministri, che si prolungò fino a tre ore dopo mezzanotte; nessuna risoluzione fu presa intorno alla questione della guerra.

Roma. 16. *(Camera dei Deputati)*. Approvasi il progetto della legge sulla Pesca. È presa in considerazione la proposta Mascilli per una proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Il *Ministro degli esteri* presenta il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Paraguay.

Esposizione finanziaria

Il *Ministro delle finanze* fa l'esposizione finanziaria. Presenta la situazione del tesoro e del bilancio definitivo 1876, il bilancio di prima previsione 1877, espone che l'esercizio 1875 chiusesi con una differenza fra le riscossioni ed i pagamenti di solo 28 milioni, invece di 77 che si prevedevano, sebbene dopo la votazione del bilancio la Camera stanziasse 15 milioni di più di costruzioni ferroviarie e 6 milioni di rendita in cambio delle obbligazioni romane.

Chiarisce come si è provveduto a questi 28 milioni e quale sia la posizione del debito fluttante, della carta, del tesoro e dei residui; — analizza le entrate e le spese del 1875 in rapporto al 1874 e in rapporto alle previsioni; — mostra che tutte le tasse principali furono in aumento notevole sopra l'anno precedente e superano la previsione. Analizza pure i 20 milioni di economie che si fecero nelle spese. La situazione finanziaria è migliorata, da quello che prevedevasi, di 50 milioni: 30 per aumento entrate, 20 per economie. Passa quindi a trattare il bilancio definitivo 1876: esamina le spese nuove che potranno occorrere, oltre quelle inscritte nel bilancio, per le quali calcola 4 milioni annui.

Propone che si inscrivano anche nel bilancio gli interessi del capitale occorrente per le costruzioni ferroviarie. Il bilancio di competenza del 1876 chiudesi con 10 milioni di avanzo di entrate sopra le spese. Poscia entra a parlare del servizio del tesoro 1876. Quindi aggiunge al bilancio i residui attivi e passivi, tiene conto del fondo di cassa e dei debiti e crediti di tesoreria; conchiude che potrà fare il servizio del tesoro senza chiedere alla Camera alcun provvedimento.

Dopo di ciò presenta il bilancio preventivo 1877 che dà per entrate ordinarie e straordinarie 1305 milioni, spese 1290 milioni, con un avanzo di 15 milioni. Avverte inoltre che vi sarebbero 11 milioni di miglioramento patrimoniale per ammortamenti e che vi sono anche inscritti 15 milioni di costruzioni ferroviarie che andrebbero ad accrescere l'avanzo, dedotti gli interessi.

Alla prospettiva negli anni avvenire di entrate straordinarie che possono diminuire, di spese nuove che possono sorgere, contrappone l'aumento naturale delle imposte che l'esperienza in questi tre anni si mostrò sensibile e progrediente. Infine saranno da valutare gli effetti finanziari dei nuovi trattati di commercio; discorre delle trattative seguite, dei criteri coi quali furono conclusi; esprime la fiducia che possano giovare non solo alle finanze, ma agli interessi economici della nazione.

Conchiude rallegrandosi di questo risultato, dice che alla virtù del popolo italiano, agli sforzi perseveranti del Parlamento è dovuto il grande risultato che assicura l'avvenire delle finanze.

Giunto a questo punto, prende a discorrere del riscatto delle ferrovie, ne fa la storia, conferma che l'aggravio al bilancio per le *Ferrovie Romane* sarà di 5 milioni e 1|2, per le *Ferrovie Meridionali* non saravvi aggravio alcuno, calcola che per le *Ferrovie dell' Alta Italia* l'aggravio totale sarà di 6 milioni, indica i vantaggi che possono venire da modificazioni di tariffa e dallo sviluppo del traffico.

Passando all'esercizio, crede conveniente che debba appartenere al Governo; però esamina le quattro ipotesi sole possibili e mostra che in questo momento niuna di esse era pratica, e quindi incontrastabile l'esercizio dello Stato. Dice che questo esercizio si farà senza punto perturbare le amministrazioni esistenti e che non compromette l'avvenire, mediante l'obbligo di presentare un progetto di ordinamento definitivo entro due anni. Applicando i dati finanziari, al bilancio, mostra che il pareggio non sarà perturbato.

Durante l'esposizione finanziaria il Minghetti, oltre la situazione del tesoro 1875, il bilancio definitivo 1876, il bilancio di prima previsione 1877, presentò varie relazioni amministrative e parecchi progetti, fra i quali quelli per la modificazione della tassa sui contratti di borsa, la riforma del dazio consumo, il rimborso delle somme per la lista civile, la spesa pei lavori del Tevere e per l'arsenale della Spezia, la scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli, e la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Terminasi infine decidendo, dietro richiesta di Minghetti, a cui Morana aderisce, che venga differita a sabato l'interpellanza che doveva aver luogo domani intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

L'esposizione fece una grande impressione, avendo il ministro delle finanze annunciato e provato che il pareggio è raggiunto con un avanzo di 10 milioni nell'anno corrente e presentati i bilanci del 1877 con un avanzo di 15 milioni.

Roma 15. Assicurasi che il ministero è deliberato a chiedere il rinvio ad un mese dell'interpellanza Morana sul Macinato, ponendo la questione di Gabinetto.

Depretis, Mancini, Nicotera persuasero oggi Garibaldi a dimettere la idea di recarsi domani alla Camera per attaccare il Ministero.

Roma 16. La Esposizione finanziaria fatta con una forma splendida, produsse ottima impressione, però è difficile prevedere se avrà l'influenza di modificare la situazione.

Alla seduta odierna assisteva anche il barone Ricasoli. È arrivata Sella.

Bukarest 16. I giornali lodano il Governo per lo scioglimento del Senato. Il Comitato per gl'insorti ha deciso di fare una abbondante spedizione di viveri e d'armi.

Parigi 16. Le sottoscrizioni per gl'inondati raggiungono una cifra imponente. L'idea d'un esposizione nel 1879 sembra non incontri.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di febbraio 1876. Decade 2ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Baromet.	medio	733.22		710.88		711.74	
	massimo	740.20	15	716.22	15	717.70	15
	minimo	725.23	11	703.74	11	703.43	11
Termom.	medio	—0.39		—2.60		0.41	
	massimo	7.9	20	7.2	20	8.20	20
	minimo	—10.8	13	—14.0	13	— 8.3	13
Umidità	media	71.7		—		—	
	massima	88	19	—		—	
	minima	28	11	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	—		7.0		6.0	
	dur. ore	—		1,0		—	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		60.0	
	dur. ore	—		—		7.	
Giorni	sereni	2		1		3	
	misti	5		6		5	
	coperti	3		3		2	
Giorni con	pioggia	—		1		—	
	neve	—		—		1	
	nebbia	3		6		1	
	brina	—		—		—	
	gelo	7		9		8	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		1		—	
Vento domin.		O.N.		S.E.		Var.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	745.1	746.2
Umidità relativa . . .	89	75	71
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	3	1	3
Termometro centigrado	7.3	10.1	9.5

Temperatura (massima 12.1 (minima 6 1

Temperatura minima all' aperto 4 1

Notizie di Borsa.

PARIGI, 15 marzo

3 0[0 Francese	66.90	Ferrovie Romane	66.—
5 0[0 Francese	104.25	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.55	Londra vista	25.21.1[2
Azioni ferr. lomb.	226.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[8
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

BERLINO 15 marzo

Austriache	496.—	Azioni	292.—
Lombarde	182.50	Italiano	71.—

LONDRA 15 marzo

Inglese	94.3[8 a 94.1[2	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7[8 a 18.—	Merid.	—.—
Turco	17.3[8 a 17.1[2	Hambro	—.—

VENEZIA, 16 marzo

La rendita, cogl'interessi dal 1 gennaio, pronta da 77.— a 77.10 — e per fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.79	» 21.80
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.44 —	» 2.45 —
Banconote austriache	» 2.35 1[2	» 2.35 3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.—	» 77.10
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 74.85	» 74.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.79	» 21.80
Banconote austriache	» 235.25	» 235.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 15 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.39.—	5.40.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.24.—	9.25.—
Sovrane Inglesi	»	11.59	11.60
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	67.45	67.45
Prestito Nazionale	»	71.10	71.45
» del 1860	»	111.—	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	894.—	896.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	164.75	165.80
Londra per 10 lire sterline	»	115.85	115.45
Argento	»	104.—	104.—
Da 20 franchi	»	9.27.—	9.26.
Zecchini imperiali	»	5.43.1[2	5.43.1[2
100 Marche Imper.	»	56.90	56.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 14 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.40	a L. —.—
Granoturco	»	» 9.70	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Esattoria di Sacile

Comune di Sacile

Avviso per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 12 merid. del giorno 13 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll' assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti alla signora Simoni Teresa e sorella Pierina fu Alberto quest' ultima decessa rappresentata dalla sorella Teresa usufruttuaria e Sant' Elpidio Francesco erede universale di Sacile debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sacile.

1. Aratorio arb. vit. al n. 3135 *b* di mappa, di pert. 6.73 pari ad ettari —.67.30 e colla, rend. di l. 18.03. Confina a mattina col n. 3136, 3190 a mezzogiorno strada interna di Ronche, a sera strada.
2. Aratorio arb. vitato al n. 3132 di mappa, di pert. 5.43 pari ad ettari —.54.30 e colla rend. di l. 14.55, Confina a mattina col n. 3846, a mezzogiorno col n. 4190, a sera col n. 3124.
3. Aratorio arb. vitato al n. 3134 di mappa, di pert. 8.16 pari ad ettari —.81.60 e colla rend. di l. 21.87. Confina a mattina col n. 4191 *a*, a mezzogiorno coi n. 3191, 3179 a sera col n. 4249.

Il tutto di complessive pertiche 20.32 pari ad ettari 2.03.20 e della rendita complessiva di l. 54.45.

Trascritto il giorno 7 marzo 1876 n. 1245-643 all' ufficio Ipoteche in Udine.

L' asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 674.20 previo il deposito di l. 33.70 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 20 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 27 aprile 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 23 febbraio 1876.

L' Esattore
BERNARDO BALIANA.

Gli articoli popolari sull' igiene comunale, e sull' igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1
Vendita al
MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

The howe macchine C.

NEW-YORK

ESCLUSIVO DEPOSITO IN UDINE PIAZZA GARIBALDI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane garantite

di **ELIAS HOWE JUN. – WHEELER et WILSON**

Nuovissimo apparato per ricamare con seta, lana e cotone.

L. 35

LETTO IN FERRO
con Elastico a molle

Deposito in Udine **Piazza Garibaldi** 4

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili Apparati d' induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60. 9

Pronta esecuzione

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizial**i, **Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d' incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colérica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino, in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d' Italia. 16

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

Milano, Via Cappellari numero 4.

Ricchissimo assortimento di **CINTI ERNIARJ** d'ogni genere e forma e specialità del noto **CINTO MECCANICO**, invenzione del medesimo Zurico con brevetto di privativa industriale pel Regno e per l'Estero. La eleganza di questo **CINTO**, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallotola per l'applicazione nei più disperati casi di **ERNIE**, lo fanno **preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.**

L'essere fornito questo **CINTO MECCANICO** di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono **CAPACE ALLA VERA CURA DELL'ERNIA**, gli meritò il favore di parecchie notabilita Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**ARTE ORTOPEDICA**: ed è certo che **nessuno** potrebbe arrivare a quei vantaggi **tanto ambiti**, che produce questo **meccanico congegno**. Una prova poi irrefregabile di quanto è sopraesposto, lo si può desumere dallo smercio che si fa di questo **CINTO**, e dai numerosissimi risultati per **esso** ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo,

NB. *Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l' inventore a Milano.* 5

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.